

massimiliano chimenti

# drop out

[senza titolo]

no non scriverò un romanzo  
non ho difatti né lena né costanza  
né sufficiente stoffa  
anzi quella la risparmierei per i vestiti nuovi  
di cui vorrei l'armadio pieno  
e poi non ho la disciplina necessaria  
che lascio ai militari  
e ai ladri  
che devono studiare bene alibi e mosse  
io non aspiro più  
alla pillola ricavata da gran vendite  
e alla gloria solo effimera  
che portano i bestseller  
preferisco di gran lunga  
di verde alloro una corona  
un posto accanto ai lirici  
nel parnaso dei più grandi  
quando cenere saranno le top ten di vendite  
cenere le ossa mie e quelle degli affabulatori  
cenere i corpi palestrati degli dei televisivi  
e resterà solo la voce arcaica dei cantori  
il tintinnare dolce delle cetre  
e insieme a dante omero e giacomo leopardi  
io liberò ai superi  
con calici di ambrosia

[senza titolo]

adel è ritornato in carcere  
vide il maestoso cielo per un giorno  
tentò una miserabile rapina  
e fu quindi ricondotto alla sua cella  
non ha ascoltato la mia voce  
che con amore di madre  
gli diceva resta qui amami  
dimentica i fiori terribili del loto  
gli ori furtivi e le sirene  
e cerca una felicità intera  
nel sudore della fronte  
e nel piatto ricolmo degli gnocchi  
quelli che tu adel sempre volevi  
che io ti cucinassi  
al nostro desco  
ma tu non hai ascoltato la mia voce  
che con amore di madre  
voleva salvarti dall'abisso  
ma tu no tu no caparbio  
hai disprezzato me i miei amici  
questa mia patria e il mio frugale desco  
ancora una volta hai detto no alla pace  
e sei salpato per una nuova guerra  
ad aspettarti c'era il fior di loto  
l'invidia tua per chi è felice  
e il cielo maestoso sopra te si è chiuso  
sei ritornato nell'antro dei perduti

[senza titolo]

fu di sorpresa  
al tabaccaio  
che ti sei tolto l'elmo  
il casco resistente per la moto  
e ti ho riconosciuto  
disvelato alla mia vista  
oh biondissimo efebo  
tu dalla vita hai tutto  
tranne una cosa  
poter vedere da fuori il tuo bel volto  
l'unica gioia mia  
della tua vecchia nonna  
che tu sostieni lento per la via  
e del tuo specchio  
mi dai del lei  
mi chiami professore  
ma ti risponderei  
anche se tu mi facessi solo un fischio  
quello che fai chiamandolo al tuo cane  
che fortunato più di me  
ti si strofina notte e giorno al piede

le ballate del metadone

credevo di aver perso le tracce  
dei ragazzi dei rave le loro facce  
li ritrovo invece a bere

metadone nel bicchiere  
li ritrovo con i cani  
tremolanti nelle mani  
con i look così aggressivi  
cure di antidepressivi  
con i piercing e i tatuaggi  
fobici agli scarafaggi  
tutti insieme dai dottori  
per curare dei dolori  
mi ricordo nei '90  
le pasticche nella fanta...

metadone metadone  
del dolore lenizione  
me lo bevo a colazione  
non lo prendo alla stazione  
bensì al centro integrazione  
se farò così attenzione  
nella giusta direzione  
surrogando l'emozione  
senza alcuna distrazione  
ripulito a perfezione  
superando l'ispezione  
sarò esempio alla nazione  
di astinenza e privazione  
ma la sola condizione  
per tornare poi in azione  
è di gnugna un'iniezione

le rime gaie

la signora (o signorina) anna

la signora (o signorina) anna  
 ha mangiato tanta panna  
 si è fumata anche una canna  
 ha un cagnetto alto una spanna  
 e con lui va poi a nanna

il signore dottor don pasquale

il signore dottor don pasquale  
 sognava un amore speciale  
 si credeva un uomo geniale  
 in diritto di affetto totale  
 così un giorno fu imbroccato da un tale  
 lestofante di beltà eccezionale  
 e la storia finì in tribunale

la signora clotilde

marisa clotilde grande signora  
 sa che non sempre il marito la onora  
 perciò si arrovella delle corna si accora  
 non sa che la povera che a casa dimora  
 come la femmina bella di poppa e di prora  
 come la zeba pinzochera e pure la suora  
 hanno la stessa morte alla fine dell'ora?

il già duca ranchetti

goffredo ranchetti già duca d'urbino  
 detesta l'arrivo di kebab e spaccino  
 l'america in crisi ha puntato il mirino  
 al buco del culo del gran saladino  
 guerre contro e a favore di gesù bambino  
 tutti contro tutti il saggio e il cretino  
 così made in china assemblato a pechino  
 in lavoro silente prosegue il cammino  
 e il pianeta diventa della cindia il bacino

la vedova bertocchi

la vedova bertocchi  
 vedeva i principi rimutarsi in ranocchi  
 il mondo tutto mascherata di allocchi  
 niente più gioia nei vecchi balocchi  
 né nelle fole illusioni di sciocchi  
 pregò allora poggiata ai ginocchi  
 che dio le chiudesse finalmente i suoi occhi

la collega di scuola

la collega di scuola  
 mi chiede di adel  
 io taglio corto  
 e le dico  
 che l'ho scacciato e via  
 lei cita catullo  
 quando dice

difficile est longum deponere amorem  
sed...  
e non ricorda cosa viene dopo  
e neanche io lo ricordo  
però ci ricordiamo bene  
fino a quel punto  
che è difficile smettere un lungo amore  
ma...  
e quello che viene dopo il ma...  
non lo ricordiamo  
perché smettere un lungo amore  
non solo è difficile  
ma è impossibile  
e non ci sono se o sed o ma...  
per cui quello che segue del concetto  
non lo crediamo  
non lo ricordiamo  
e così quando la collega arriva al sed...  
la citazione si impunta  
e ci fermiamo

la nonvita

dicono che i carcerati  
abbiano un modo  
per abbreviarsi la pena  
quello di dormire molto  
e sonnecchiare  
così diminuisce il tempo  
da passare in cella  
in stato vigile  
prima della liberazione  
così faccio anch'io con la vita  
come fosse una lunga prigionia

e dormo più che posso  
non sono riuscito a uccidermi  
con virus e sostanze  
e allora  
senza fare cose illegali o immorali  
ho trovato  
questa scappatoia  
dormire molto  
sognare molto  
vivere il minor numero possibile di ore  
e così mi accorcio la pena  
di vivere  
questa lunga parabola in discesa

i giovani

i giovani hanno paura  
al pensiero  
di quando non saranno più giovani  
e hanno ragione  
infatti solo da giovani  
la vita è bella  
quando il corpo dà gioia  
e gli altri ci cercano  
dopo è una noia  
e l'unico piacere che resta  
è quello della dignità  
sì perché fanno pena i vecchi  
che cercano di sembrare giovani  
perché tanto l'età si vede  
e un giovane sporco e drogato  
è ancora più bello  
mentre un vecchio sporco e drogato  
è ancora più patetico

la sera

la sera non esco più  
tanto spenderei solo soldi  
e riceverei indifferenza dai ragazzi  
ho paura quando calano le tenebre  
e non ci sono più bambini in giro  
preferisco allora restare a casa  
a leggere guardare dvd scrivere poesie  
non scrivo più saggi né romanzi  
non faccio più canzoni né film  
e se così facendo  
non sarò né remunerato  
né ricordato  
è solo colpa mia  
e mi sta bene  
a me tanto piace tanto  
questo mio piccolo diario  
e mi accontento

il buddismo

non credo a budda  
né alla reincarnazione  
però la filosofia buddista  
una cosa me l'ha insegnata  
a non sforzarmi di essere felice  
per paura di essere triste  
meglio accontentarsi di poco

cioè acqua poco cibo ma buono  
lavorare un po' fare sesso essere gentili  
e così forse non si è felici  
ma nemmeno troppo tristi

la politica

le donne le donne...  
gli uomini gli uomini...  
le quote rosa...  
le bambole e i trenini...  
sempre queste divisioni  
queste generalizzazioni  
come se tutti gli individui  
fossero solo numeri nel mucchio  
e io poi dove mi metto?  
quando sono in mezzo a donne  
mi dicono voi uomini  
quando sono in mezzo a uomini  
mi dicono voi gay siete come le donne  
il che è vero  
quando sono in mezzo ai gay  
non mi dicono niente  
perché di me interessa solo  
se ho soldi  
e poiché di soldi non ne ho  
tutti mi ignorano

lo psicologo

lo psicologo mi ha detto  
che non mi sono mai ripreso  
dalla morte di mio padre  
e questo è vero  
e allora che si fa?  
ma questa è la domanda  
che gli psicologi  
eludono...

le sostanze

ho provato tutte le sostanze  
e ora le ho smesse tutte  
tranne il metadone e le sigarette  
e mi trovo bene così  
almeno spendo poco  
e non ho gli spacciatori  
e gli sbirri  
sempre tra i coglioni

un cambiamento

ho capito che i giovani  
mi cercano solo per derubarmi  
sono stanco dei maltrattamenti  
troverò il modo  
di rendermi così antipatico  
che nessuno verrà più a cercarmi  
vorrei vivere a londra  
l'italia mi sta soffocando  
ce la farò a emigrare  
in ogni modo o maniera  
ho dato troppo agli altri  
ora voglio pensare a me  
in un mondo così cattivo  
devo incattivirmi anch'io  
per sopravvivere  
ho visto in cielo una stella stasera  
è sempre quella da cui mio padre  
tremola il suo saluto

lido di dante

l'invito a pranzo  
che aspettavo festante  
non si è concretizzato  
il bel ragazzo emiliano  
si è di me dimenticato  
così fan tutti

monto allora sulla mia fidanzata  
la y 10  
e vado al mare  
un uomo si siede  
accanto a me sulla spiaggia  
mi chiede una sigaretta  
maleducato e duro  
non gliela dò  
e così ciao ciao  
poi sto per andarmene  
prendo cappuccino e brioche  
al bar  
ma qualcosa manca  
non sono appagato  
torno nel bosco  
a cercare l'uomo della sigaretta  
alzo gli occhi al cielo  
e prego in un momento  
di sciocca superstizione  
di non farmi  
morire ammazzato  
poi ritrovo l'uomo  
come animato io  
da un radar  
che mi fa trovare  
anche un cazzo in un pagliaio  
è un uomo alto forte virile  
massiccio e possente  
lo inseguo  
lo trovo sulla spiaggia  
che si masturba beato  
rimasto solo  
gli occhi chiusi  
la bocca oblunga in un sorriso  
sogna certo una bella donna  
mentre con la mano  
solitario si consola  
mi avvicino

ciao  
vuole subito soldi  
50 euro  
io li avevo già messi in tasca  
pronto a darglieli  
evitando così casini  
o tentativi di rapina  
perdita di chiavi o documenti  
poi mi chiede un preservativo  
che non ho  
allora non vuole che succhi  
mi concede solo  
di masturbarlo con la mano  
è bello mi piace  
e lo faccio  
e appoggio la testa  
alla sua coscia  
mi rannicchio in posizione fetale  
e finalmente  
riprendo fiato  
mi passa l'ansia  
in fondo questo  
era tutto ciò che volevo  
da due giorni  
due lunghi sfortunati giorni  
è un momento bello  
gli accarezzo la pancia  
cerco di farlo venire  
e sto bene  
abbracciato alla sua coscia  
disteso io umilmente  
fattomi piccolo piccolo  
sotto il suo grande grande cazzo  
poi si agita  
vuole altri soldi  
cambiare posto con una scusa  
capisco che la festa è finita  
e me ne vado

cammino via veloce  
ma non mi pento  
per i 50 euro  
perché ho avuto l'abbraccio  
e la simulazione di affetto  
che desideravo  
da due giorni  
due lunghi sfortunati giorni  
mentre cammino lungo la spiaggia  
la piattaforma petrolifera al largo  
si illumina  
il sole è già tramontato  
in una marea di rosso  
è finita la giornata  
è finita l'estate  
il cielo è blu  
l'uomo che avevo incontrato  
nero

sorprendenti migrazioni

penso spesso a valentina  
la mia amica  
che ha avuto le palle  
(o l'energia intrinseca  
che dir si voglia)  
di andare a vivere a londra  
mentre io londra  
l'ho sempre sognata  
visitata da turista  
e poi non ci sono mai andato  
a vivere  
perché per fare i migranti  
ci vuole spirito avventuriero

e io sono timido  
tengo i miei documenti  
in regola  
e ho uno sportello in bagno  
con tutte le medicine  
valentina è andata a londra  
per fare film  
sforzata dal dams di bologna  
ma poi si è dovuta accontentare  
di strappare biglietti  
in un museo dell'orrore  
con sala medico anatomica in legno antico  
così tutti i giorni  
welcome have a nice visit  
welcome have a nice visit  
welcome have a nice visit  
...  
dieci ore al giorno  
e penso così a quanti migranti  
partono con belle speranze  
ma poi finiscono  
a fare pompini  
a vendere droghe scadenti  
nelle periferie sfigate  
o diventano professori  
e fanno così una vita decente  
totalmente inutile e noiosa  
o diventano imprenditori  
si fanno abili nella finanza  
mettono su un'azienda  
e assumono così personale  
e il personale  
è costituito da nuovi migranti  
vessati e sfruttati  
e così il cerchio si chiude  
fino a che ricchi e poveri  
stanziali e migranti  
bianchi e neri

belli e brutti  
fighi e sfigati  
si scende tutti finalmente nella terra  
nella terra che tutti accomuna e pareggia  
per sempre

sogno

ho sognato jACOPO  
il mio amico  
che è andato a vivere a utrecht  
chissà quante droghe a buon mercato  
quanta gente simpatica  
e quante donne emancipate laggiù  
ho pensato  
quando mi annunciò il suo progetto  
ecco nel sogno di iernotte  
jACOPO era disteso su un canapè  
con accanto due belle ragazze  
e un bel ragazzo  
le due ragazze in mezzo  
i due ragazzi ai lati  
sorridevano tutti abbracciati  
con gli occhi coperti  
da luccicanti occhiali da sole  
io ero felice di vederli  
loro invece mi scrutavano  
rigidi e seccati  
e io nel sogno sentivo che pensavano  
osservandomi attraverso le lenti scure  
ma che ci fa questo vecchio scemo  
alla nostra festa?

## la farfallina notturna

non scrivo mai così di getto  
dentro il rettangolo di una mail  
ma devo risponderti subito  
o i pensieri se ne vanno  
il fatto è  
che una farfallina notturna  
si è posata accanto al computer  
e potrei ucciderla con un dito ora  
è scema e ignara  
o sa che non la ucciderò?  
non è una bella farfalla colorata  
ma una piccola sgorbietta  
del colore di una cimice  
se ne va in giro la notte  
per quelle quattro o cinque notti  
che dura la sua vita  
me lo ha detto anche il pizzaiolo  
quello egiziano con due mogli  
che io non farei male  
neppure a una mosca...  
ma non sono buono  
sono solo incapace  
che uomo fragile che sono...  
verrò spazzato via  
e finirò nel rusco  
notturno effimero io  
come l'animaletta  
che sta immobile  
qui ora  
sul tavolo di legno  
accanto al cellulare

e al posacenere  
e sembra come me intenta nello schermo

la vita

la vita è una strada  
dapprima in ripida discesa  
dove lanciarsi con gli sci  
o lo snowboard  
ai lati ci sono dei burroni  
e qualcuno ci finisce dentro  
diventa poi una bella pianura  
con fiori e verde e limpidi ruscelli  
ma la pianura giunge a un bivio  
da un lato un burrone tremendo  
dall'altro una ripida salita  
qualcuno ha buone scarpe  
qualcuno le ha mezze rotte  
qualcuno va scalzo  
qualcuno si butta nel burrone  
e su su per la salita  
tutto si fa duro e scivoloso  
si usano rampini appigli  
ma tanto prima o poi  
si cade

i soldi

i soldi non fanno la felicità  
si dice

ed è vero  
perché la felicità non esiste  
quindi neanche i soldi  
possono farla

la poesia

la poesia è una droga  
per dimenticare per un po'  
la realtà  
registra i fatti più importanti  
di una vita  
e poi tutto vola via

la giovinezza

la giovinezza è quando  
passando per la via  
bei ragazzi e belle ragazze  
ci guardano con desiderio  
ma quando poi  
passando per la stessa via  
nessuno ci guarda più  
allora vuol dire  
che la giovinezza è finita

de rerum natura

la storia è sempre quella  
prima  
un'infanzia e un'adolescenza  
terribili  
poi la rivelazione  
di un talento troppo grande  
il gran botto  
ed è subito  
il culmine del successo  
un tunnel di flash  
e di volti volti volti  
ed ecco il dirupo  
di alcool & solitudine  
quindi la fine  
in un letto troppo grande  
di una villa troppo grande  
soli  
...  
così marilyn 1962  
...  
...  
così michael 2009  
...  
...  
e mille e mille altri dimenticati  
la natura è mostruosa

nella stanzetta di atlantide

il cantante hard core  
ruggisce nel microfono  
il chitarrista torce il collo  
chiede droghe al tizio accanto  
mentre imperterrito continua  
con il suo strum strum – strum – strum strum  
il batterista è un titano  
di muscoli e pelle tatuata  
fa le buche in terra  
con il doppio pedale  
e fotte la sua batteria  
con schianti bestiali  
il bassista come un birillo  
snocciola note e cadenze  
ondeggiando il suo berretto  
tocchi di dance qua e là  
pstumpstà pstumpstà pstumpstà  
wow che bel casino!  
ma per il caldo improvviso  
il cantante hard core  
si toglie le due maglie sudate  
che aveva indosso  
e rimane così a torso nudo  
e io penso... oh finalmente...  
ma è solo un istante  
e ghetto boy si mette di spalle  
infilta subito un'altra maglietta  
fresca e pulita  
e torna rivestito frontale a cantare  
tutto è rabbia e potenza  
qui stasera

ma la pelle nuda  
neanche qui  
sta bene a quanto pare  
inni satanici a parole  
proclami di rivolta e trasgressione totale  
ma sono diavoli questi ragazzi  
dallo spiccato senso del pudore

gianfranco folena

oggi sono agli arresti domiciliari  
per così dire  
perché mi sono finto malato per rabbia  
e così devo attendere il medico fiscale  
come dice la legge  
nel mio domicilio  
e la mia rabbia è infatti questa  
che lo stipendio è in ritardo di quasi tre mesi  
la busta paga non arriva  
e quindi non ci sono più soldi  
né per mangiare  
né per l'affitto  
né per un'ora di svago serale  
e poi questo lavoro a scuola non mi piace  
mi sta uccidendo dentro  
odio i colleghi la preside la campanella i custodi  
i registri la burocrazia la mentalità i metodi  
allora mi chiudo in casa  
e faccio la casalingua  
unico mio contatto col mondo là fuori  
questo computer dove ora scrivo  
comprato al discount  
dove mettere annunci in rete  
vestito da donnaccia

click e attendo  
e  
puntualmente  
il telefono suona  
il campanello suona  
stavolta  
è uno studente di lingue straniere  
tunisino  
educato e ben vestito  
fidanzato e figlio di papà  
mi dice sei carino  
e da me vuole baci carezze e sottomissione  
sono così contento  
che vengo quasi subito  
come mi capitava da ragazzino  
e tutto questo non mi sembra vero  
che bastino calze parrucca bionda e rossetto  
a conquistare le attenzioni dei bei ragazzi  
i bei ragazzi  
che quando io sono in jeans e maglietta  
mi evitano accuratamente  
ma è proprio così  
quando gli sembro la loro mamma introita  
e in privato con le tende ben chiuse  
cambiano radicalmente  
diventano loro stessi  
mi vengono a trovare e mi adorano  
sì soprattutto gli africani  
snobbati dagli italiani ignoranti e paurosi  
già i nordafricani  
e infatti il discorso cade subito su adel  
ma questo suo connazionale  
è più bello più giovane più fine di adel  
ma non ha il fascino torbido di adel  
e spero che chiodo schiacci chiodo  
ma invece noto solo le differenze  
e comunque tutto fila liscio  
poi

arriva puntuale la richiesta di una mancetta  
ed è giusto così il più giovane è lui  
vorrebbe un vocabolario di italiano  
e io aristocratico decaduto povero in canna  
inferiore per censo ma superiore per rango  
così credono gli altri che io mi creda  
lo sorprendo e il mio cucciolo sgrana gli occhi  
gli regalo infatti il più bello che ho  
quello perfetto e completo  
a cura di gianfranco folena  
e così un'altra foglia si stacca  
dall'albero della mia vita accademica  
e il volume sulla cultura veneta del trecento  
lo venderò domani per mangiare  
però mi consolo pensando  
che lo studente col mio vocabolario  
tutti i giorni intento a studiare la mia lingua  
ricorderà me tutta nuda e la mia lingua

figli della raf

mi hanno svuotato dentro  
non posso più scrivere  
poesie d'amore  
il sistema neofascista  
con i suoi metodi ben collaudati  
mi ha stretto in un angolo  
cercando di normalizzarmi  
di neutralizzarmi  
di incasinarmi  
di rendermi penitente  
reo confesso abiurante se stesso  
isolato impoverito e battuto  
ma l'effetto è invece opposto

nutrito d'odio  
ho imparato a odiare  
controllato dal sistema sociale  
ho imparato a controllare  
schematizzare pianificare verificare  
trovare schede nomi indirizzi:  
a tutta questa violenta oppressione  
economica fisica psicologica  
si può solo reagire  
con quella violenza necessaria  
a passare un momento storico così  
usare violenza mirare colpire  
ora subito  
unità e milizie antineocon  
in modo che tutto sia rapido e  
il meno doloroso possibile  
ma senza disciplinata prassi  
e violenta insurrezione  
senza decapitare la piramide  
non cambia un cazzo  
è finito il tempo di parlare  
e sperare  
ora si tratta di imparare  
e sparare

le droghe sono le nostre amici

le droghe sono le nostre amici  
diceva il dj urlando nell'impianto  
e la musica pompava masse d'aria  
di sguincio alla discesa di collina  
le droghe sono le nostre amici  
e io vedevo in quel messaggio  
il valico verso una sconfinata libertà

le policromie iridescenti degli acidi  
le atarassie assolute degli oppiacei  
le pulsioni emozionanti dei cannabici  
le droghe sono le nostre amici  
per uscire dal grigio consueto e oppresso  
verso una dimensione più bella e gioiosa  
ma io di quel coltello luminescente vedevo solo la lama  
e non il manico  
sentivo il metallo duro che riempiendo affonda  
il brillio delle strobo dei laser e dei faretti  
rifratte sulla lama inossidabile oltremare  
e non il manico  
impugnato saldamente dai colonnelli di regime  
che somministrano al popolo i sedativi  
rintronanti onnubilanti tossici  
non ne vedevo della lama l'elsa e il pugno  
che brandendo spargeva la sua dopa  
al fine precipuo di rimbecillire  
quella marea ondeggiante di tristi adolescenti  
tributari fedeli di pusher  
tributari a loro volta e diligenti  
servitori ai colonnelli di regime  
costruttori di caserme e luna park  
le droghe sono le nostre amici  
diceva il dj urlando nell'impianto

rivoluzione

non bastano le p38  
e i bigliettini scritti  
ritagliando letterine dai giornali  
per fare la rivoluzione  
fare la voce grossa  
e portare striscioni in giro

non cambia niente  
se non si agisce anche dall'interno  
nelle coscienze e negli inconsci  
dei singoli e delle masse  
si può cambiare il mondo  
solo cambiando le mentalità  
lavoro lento di persuasione  
ma che una volta portato avanti  
ha effetti che durano per sempre

apparenti fallimenti

i fallimenti della mia vita  
sono state le mie più grandi vittorie  
le perdite di oggetti onori e glorie  
mi hanno date nuove  
e sconosciute libertà  
io sono in fondo un mostro  
eternamente giovane e immortale  
mosso da forze oscure  
apparentemente fragile  
sono invece e in realtà e sotto sotto  
intrinsecamente immune a tutto  
leggero allegro e saltellante

[senza titolo]

nessuno ascolta più niente  
nessuno legge più niente  
tutti scrivono di tutto

tutti parlano di tutto

comunicazione?

solitariazione?

inflazione?

ione?

e?

?

— !